Venerdì 14 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 245.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I NUOVI SENATORI E I DUE PRESIDENTI

Manca un mese alla riconvocazione del Parlamento, e ogni giorno c'è qualche notizia o polemica riguardo a disposizioni per la prossima Sessione.

Anche noi, e più volte, abbiamo accennato al lavoro preparatorio dei varii Ministeri; ma col proposito di non polemizzare, prima di avere davanti un chiaro programma annunciato dal Discorso della Corona. E se adesso si ripetono le voci d' una *infornata di Senatori*, e si preannuncia il nuovo Presidente della Camera, annotiamo tali voci soltanto per dovere di Cronachisti.

Certo; pei molti seggi vuoti in Senato, una *infornata*, come suolsi chiamarla, è ormai necessaria. Però a certe *liste* antecipate non prestiamo fede, e le riteniamo fantastiche o compiacenze di Giornali amici degli aspiranti alla dignità vitalizia. Tuttavia, prima della riapertura, converrà bene rinsanguare il Senato, poichè ormai in esso i membri vitali ed attivi sono pochissimi. Ed in queste nomine dee essere cura speciale de' Ministri di tener conto di eminenti qualità personali e di servigj allo Stato o nelle amministrazioni pubbliche, piuttostochè di clientele e di chiesuole politiche. Poichè da un pezzo reclamasi che il Governo tenga in maggior considerazione l'alto Consesso; e celebrandosi quest'anno il cinquantenario dello Statuto, sarebbe cosa ottima che si ottemperasse, nella scelta de' nuovi Senatori, alla lettera ed allo spirito di esso. E qualora, per la salute, l'on. Farini non potesse più assumerne la presidenza, nella scelta del successore il Governo è in dovere di considerare l'importanza dell'alto ufficio.

Ma più che di questa eventualità, adesso si dibatte sui Giornali la candidatura del Presidente della Camera elettiva. Anche jeri un telegramma dava per sicura la nomina dell'on. Biancheri a Segretario degli Ordini Cavallereschi ed in questo evento, pronosticavasi sicura l'elevazione dell'on. Zanardelli al seggio presidenziale. E questa *sicurezza*, la deduciamo da affermazioni di organi godenti le confidenze del Deputato d' Iseo.

Quindi, senza meraviglia, assistiamo già ad obbiezioni de' Giornali moderati e strettamente conservatori, che nella candidatura di Zanardelli vedrebbero colorirsi vieppiù il *sinistreggiare* del Ministero. Ma, contro le obbiezioni, c'è da riflettere alla difficoltà di trovare un Presidente della Camera gradito alla Maggioranza, ed anche al fatto che l'on. Zanardelli, malgrado previsioni contrarie per la nervosità sua, fece buona prova e seppe essere equanime ed imparziale, sì che talvolta eziandio riscosse applausi dai gruppi avversari. Quindi, se anche nella prossima Sessione lo vedessimo di nuovo presiedere la Camera, noi non concepiremo sospetti, attribuendo questa candidatura a convenienze tecniche, piuttostochè partigianesche.

Però le voci che corrono in argomento, sono troppo antecipate, e forse non è ancora decisa la nomina dell'on. Biancheri qual Segretario degli Ordini Cavallereschi e Senatore.

E se corrono queste ed altre simili voci *per la prossima Sessione*, lo si deve all'impazienza giornalistica di rientrare, al più presto, nella piena attività della vita parlamentare.

I deputati italiani e il Governo di Vienna.

Erano corse voci di trattative fra i deputati costituenti il club italiano al Parlamento austriaco e il ministero presieduto dal conte Thun. Quelle trattative sono recisamente smentite da un telegramma del deputato di Trieste, on. D'Angeli, il quale soggiunge che tutti i membri del club italiano procedono concordi e in perfetta armonia.

—

La Presidenza poi della Società politica istriana, radunatasi ieri a Trieste, per dar forma al pensiero del partito nazionale italiano dell'Istria da lei rappresentato, prese all'unanimità il seguente deliberato:

« La Presidenza della società politica istriana, considerata l'importanza del momento politico, in vista della manifesta tolleranza delle autorità dello Stato di fronte alle recenti selvagge aggressioni contro gli italiani di queste nostre provincie ed attesa pure la generale tendenza nel governo centrale di assecondare in ogni guisa fino le più ingiustificate pretese degli agitatori stranieri nell'Istria e in tutta la Regione Giulia; esprime la fiducia che i deputati italiani, tenuto il debito conto delle condizioni difficilissime del Parlamento di Vienna, vorranno, lasciata ogni esitanza, cercar una via che li conduca ad un accordo più stretto coi partiti dell'opposizione nazionale tedesca, i quali hanno comuni con noi i danni ed i pericoli, certa com'è la presidenza stessa, che ai deputati italiani non mancherà, come nel passato, così anche in ogni più aspra futura contingenza, il valido appoggio delle nostre popolazioni. »

Un' altra pubblicazione di Barattieri?

L'*Italia Militare* annuncia prossima una nuova pubblicazione di Barattieri illustrativa della prima. Dice che Barattieri dovrebbe, invece, cercare che il silenzio si faccia attorno a sè.

PER NON ACCRESCERE LE IMPOSTE
bisogna diminuire le spese.

Poichè il Ministero sta occupandosi dell'assetto del bilancio, egregio Collaboratore di un autorevole Giornale raccomanda vivamente che sia, al più presto possibile, diminuito il numero delle pensioni a carico dell'Erario.

E cita la Legge del 21 febbraio 1895 sulle pensioni civili, ed aggiunge considerazioni savie ed opportune sulle pensioni militari. Dai bilanci dei varii Ministeri ricava che ora la somma complessiva per le pensioni ammonta ad oltre ottanta milioni! Quindi egli invoca provvedimenti; e *dovendosi diminuire le spese per non accrescere le imposte*, s'incominci intanto col limitare le pensioni ai funzionari dello Stato senza tener conto del limite d'età, bensì delle condizioni fisiche de' funzionari. E continua a questo modo:

« Lo spettacolo di più migliaia di funzionarii che, sebbene atti a continuar a servire, sono privati dell'impiego solo per aver oltrepassato un determinato limite di età, e che, retribuiti di lauti assegni vitalizi hanno per correspettivo il dolce far niente, è un argomento abbastanza eloquente e acconcio a convincere della necessità di mutar sistema.

« Ripugna infatti lo scorgere che il Governo, organizzando, per dir così, la inazione forzata, e pur tuttavia retribuita, di chi ancora può prestare servizio, non considera come i limiti di età resi obbligatorii solo per surrogare nuovi a vecchi funzionari, ed accelerare così la carriera ai dipendenti, faccia annualmente aumentare di milioni il debito capitale vitalizio.

« E ripugna altresì che in tal modo indirettamente si parifichino i funzionari di Stato magari a degli artisti di canto che, col progredire degli anni, per deficienza di mezzi vocali, sono forzati, loro malgrado, ad abbandonare il teatro.

« Si disputa da tutti i giornali se l'Italia dei poveri contribuenti, l'Italia operosa, che produce a paga brontolando, debba essere salvata mercè severe economie o nuovi balzelli. Ma, sebbene tutti siano persuasi che non si potrà mai entrare in porto se non portati dal vento dei risparmi, da introdursi con mano ferrea in tutto l'organismo dello Stato, nessuno però pone a nudo la vera piaga delle pensioni, non considerando che, per restaurare l'alterato equilibrio delle nostre finanze, deve essere dovere ed assoluto impegno di tutti il posporre la velleità della politica alle utilità materiali della patria.

« Solo così — quando i deputati non abbiano ad esulare dal terreno obbiettivo della questione per fini loro propri — si conseguirà la meta, senza continuar a pascere il pubblico con mezze verità ed ipocrite reticenze; sempre pel fatto che una ben regolata amministrazione, per non opprimere i contribuenti con tante imposte e tasse — pur non spingendo le economie sino a recar danno alle pubbliche necessità, — deve però calar la scure sulle spese non necessarie, e, fra le molte, appunto sull'eccesso delle pensioni.

« Il disporre che Tizio dopo 25 anni di servizio abbia diritto al collocamento a riposo pel solo motivo che ha raggiunto i 45 anni di età, è naturale che abbia per effetto di spingere molti ad usufruire del diritto stesso, anche per potere, con altra occupazione, migliorare la propria condizione economica.

« E molti sono coloro, specialmente fra gli ufficiali dell'esercito, che ancor vegeti ed in florido stato di salute, dopo essersi procurato lavoro in qualche privata amministrazione, appena raggiunti i 45 anni non tralasciano di chiedere la pensione, aggravando così non solo il bilancio dello Stato, ma a sua volta eziandio la sempre crescente falange di coloro, e purtroppo sono molti, che alla caccia di impieghi trovano in tanti pensionati erariali un'incomoda concorrenza.

« Ciò tutto, senza annoverare coloro, fra gli impiegati civili, che, pur non avendo compiuti i 40 anni di servizio, e raggiunto il 65 anno di età, piuttosto di aderire ad un inaspettato trasloco, con gravi disturbi e danni per la loro famiglia, sono forzati a chiedere lo stato di riposo, che facilmente viene loro concesso, ben lieto il Ministero di poter così, in tali casi, assecondare le avute sollecitazioni per conferire ad altri l'ambito posto abbandonato.

« E quanto si disse per le pensioni erariali regge per le pensioni a carico delle Provincie e dei Comuni, unico essendo per tutti l'indirizzo, dappoichè la fortuna finanziaria è il primo fondamento della stabilità e della grandezza d'ogni territorio, qualunque sia la sua estensione.

« Un disegno di Legge informato al criterio di arrestare il vertiginoso aumento delle pensioni è dunque non solo necessario, ma urgente; ed è sperabile che la Camera venga una buona volta seriamente chiamata ad occuparsene ».

Cose di Francia.

Perquisizioni e sequestri, causa lo sciopero.

Parigi, 13. Il Sindacato dei ferrovieri avendo deciso lo sciopero, la polizia perquisì la sede del sindacato e sequestrò vari documenti. Impressione grandissima per la nuova fase che prendono le cose.

Si desiste dalla procedura contro Picquart.

Parigi, 13. Il « Matin » assicura essersi deciso di desistere dalla procedura contro Picquart per falso, perchè le deposizioni dei testi a carico dell'accusato, generali Billot, Boisdeffre e Gonse, anzichè aggravare le imputazioni contro il tenente colonnello, ne hanno rivelata tutta la insussistenza.

Ciò non ostante, l'ufficiale Tavernier incaricato dell'istruttoria, tanto per tentare di giustificare l'arresto di Picquart, vuol elevare contro questi, l'accusa di aver fatto uso di un documento falso per attirare Esterhazy in una trappola.

Picquart continua energicamente la sua difesa. E' risultato che parecchi ufficiali dello stato maggiore conoscevano l'intenzione di Picquart di smascherare Esterhazy e che l'avevano approvata.

Per la revisione del processo Dreyfus.

Si annunzia che il consigliere Bond ha autorizzato l'avvocato Mornard, incaricato dalla signora Dreyfus, di intervenire nel dibattimento del processo di revisione e prendere cognizione dell'incartamento del processo stesso.

Il convegno di Venezia.

L'arrivo dei reali d'Italia.

Venezia, 13. Dopo una nottata piovosa, abbiamo oggi una splendida giornata autunnale, piena di sole. La città è in festa. Tutti i palazzi e le case prospicienti il Canal Grande sono pavesate con arazzi e bandiere tricolori e germaniche. Lungo le rive, allo sbocco dei canali e in piazza S. Marco, si nota una gran folla fino dalle prime ore del mattino.

La riva sul Canal Grande, dinanzi alla stazione ferroviaria, è tenuta sgombra. Non hanno accesso alla stazione che gli invitati. Alle 8 precise arriva il treno reale. E' partito da Monza alle 3 di notte. Il treno si compone di quattro vagoni-salon, d'un carro bagaglio e cucina, di due vetture per il seguito e d'una vettura per il personale di servizio. E' tirato da due locomotive ed è scortato dagli ingegneri Oggeri e Mazier, da un ispettore sanitario, dal cav. Rusconi e da un capo deposito aggiunto. Primo a scendere dal vagone-salon è il Re Umberto che veste completamente a lutto. Ha un lungo « stiffelius » grigio. Il Re aiuta la Regina Margherita a scendere dal vagone, quindi si reca a stringere la mano al ministro-presidente generale Pelloux, al ministro degli esteri Canevaro, al sindaco Grimani, al prefetto, mentre la Regina s'intrattiene con le dame d'onore. La Regina ha florido aspetto. Ella indossa un abito lilla e un mantello di velluto nero. Al ricevimento dei sovrani assistevano il senatore Pellegrini, il deputato Tecchio ed altre autorità e rappresentanze.

Quando i reali escono dalla stazione, magnificamente addobbata con piante, fiori e ghirlande, sono accolti da grandi applausi. Le signore sventolano i fazzoletti, mentre le musiche intuonano la marcia reale. Nella prima gondola, assieme ai reali, prende posto il sindaco Grimani; seguono le gondole coi ministri, i personaggi del seguito, le autorità e le rappresentanze. Durante la traversata del Canal Grande e specialmente al ponte di Rialto, alle fondamenta dei Carbon, all'Accademia si rinnovano gli applausi e gli evviva. Il Canal Grande, durante il passaggio dei reali, presenta un aspetto imponente, incantevole. I reali arrivano al palazzo reale alle 8.30. La folla, che gremisce la piazza di San Marco, acclama ripetutamente i sovrani, ma questi non si presentano al verone.

L'arrivo degli imperiali di Germania.

Venezia, 13. — Alle 12 i reali, scortati dalle gondole e dalle bissone municipali, uscirono dal palazzo reale per recarsi alla stazione ad incontrare gli imperiali. La stazione è completamente sgombra. Oltre ai reali, sono convenuti ad attendere Guglielmo, i ministri Canevaro e Pelloux, il sindaco, il prefetto, l'ammiraglio Grandville, i generali, il seguito dei sovrani d'Italia. Il treno imperiale arriva alla stazione alle 12.45. L'incontro dei sovrani è cordialissimo. L'Imperatore bacia il Re e bacia la mano alla Regina, il Re bacia la mano all'Imperatrice; anche le due sovrane si baciano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 65

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

—

Io aveva pensato ch'egli ignorasse il luogo di ritiro del Conte, tranne che per un vago indizio, che a me era però fortunatamente bastato per raggiungere lo scopo.

Io mi era immaginato non fosse egli altro che una conoscenza accidentale della famiglia de Lira, privo di influenza sulle determinazioni del Conte.

Ciò nullameno, come ve l'ho già detto a suo tempo, quell'ebreo destava in me dei sospetti. E tutto infatti dinotava inganno in lui.

Ma, era evidente che invece di recarsi in Austria, come me l'aveva dato ad intendere, era venuto tutto di seguito da Roma a Fillettino.

Doveva adunque essere amico intimo del Conte, senza di che quest'ultimo non l'avrebbe punto invitato a dividere con lui un ritiro destinato in apparenza a rimanere un segreto.

Egli pure, pensai io, deve avere qualche ragione assai seria per decidersi anche lui a seppellirsi in mezzo alle montagne, in compagnia di un padre e di una figlia che si poteva difficilmente credere essere in buoni termini fra loro.

Ma ancora, perchè sembrava egli così disposto ad ajutarmi, consigliandomi a far la domanda di matrimonio per Nino?

Perchè mi aveva egli dato, sia pur quella indicazione, circa al luogo dove trovavasi il Conte?

Ecco, io non sono forte, come uomo d'azione, lo ammetto, ma come dialettico non manco di una certa abilità.

Io mi ricordai dell'uomo e delle opinioni sue eccedenti i limiti di ogni ragione, opinioni che egli aveva espresse a tutti due noi, cioè a Nino ed a me.

Mi diedi ragione allora dei miei sospetti.

Sarebbe invero stata follia aspettarsi da un tal uomo una sincera simpatia od un'amicizia vera per chichefosse.

Egli aveva trovato diletto promettendo di tornar a trovarmi, cercando ajutarmi nelle mie ricerche, volendo ridere alle spalle mie e di Nino, raccontando in seguito tutto quanto ai de Lira.

Egli non aveva punto pensato che io me ne potessi partir solo, o facendolo, potessi riuscire.

Egli aveva preso quindi, come suol dirsi, una solenne cantonata, e ne era furibondo: i suoi sguardi me lo dicevano.

Io presi allora una risoluzione ardita. Io mi presentai a lui per domandargli quel che ei contava di fare; in una parola, per sapere perchè egli mi avesse ingannato.

Non ci dovrebbe essere probabilmente molta difficoltà per ottenere un colloquio.

Io non era riconosciuto da altri membri della società, e Benoni non ricuserebbe certo di ricevermi.

Io pensai ch'egli si scuserebbe da sè stesso con la sua insuperabile disinvoltura, e farebbe sembianza di continuare le sue offerte di amicizia e di aiuto.

Confesso che mi dolse di essere così poveramente vestito, ma in fin dei conti, io viaggiava, come già voi sapete.

Era la mia una risoluzione audace, credo, e perciò la posi e sottoposi all'esame della mia mente per ben due giorni, e andai riflettendo a ciò che avrei dovuto dire.

Ma ci ebbi un bel pensare, trovai solamente che tutto sarebbe dipeso dalla risposta di Benoni alla mia domanda: Perchè?

Il terzo giorno, mi feci più bello che potei, e quantunque il mio cuore battesse forte mentre io stava salendo la strada scarpata, presi un fare deliberato e suonai il campanello.

La suonata produsse uno strepito assordante.

Poco dopo un servo comparve, e alla mia domanda, rispose che poteva attendere sotto il portico dietro la gran porta di legno, intanto ch'egli andrebbe a trasmettere il mio messaggio a sua eccellenza il barone.

Ciò parve richiedere abbastanza lungo tempo.

Io mi sedetti su di una panca di pietra e guardai con curiosità dentro il grande cortile dal disotto del portone.

Ella era riposta al sole, era ben tenuta, con un vecchio pozzo in mezzo; ma io non poteva vedere niente di più che le poche finestre che si aprivano su di essa.

Infine, il domestico tornò e mi disse che lo poteva seguire.

Io trovai Benoni, avvolto in una sontuosa veste da camera, mentre faceva dei passi in lungo e in largo per la gran stanza a volta, entro alla quale c'erano delle poltrone nuove, un tavolo coperto di libri, ed una quantità di vecchi mobili attestanti poca solidità, ma spazzolati con molta cura.

Un tappeto verde copriva il pavimento a metà, mentre l'altra era di mattoni rossi.

Il sole del mattino dardeggiava i suoi raggi attraverso i finestroni e diffondeva come uno splendore d'arco baleno alla veste da camera multicolore del barone, quando egli arrestò i suoi passi per ricevermi.

— Quale diavolo mai, amico mio, — sclamò egli con gajo accento, — vi ha condotto fin qui?

Io dissi fra me e me di aver colpito giusto: egli faceva sembianza di essere ancora amico mio.

— Con tutta comodità, — mercè la vostra mezza parola — replicai io.

Io mi sedetti allora, poichè mi sembrava esser arbitro della situazione.

— Ah, se io avessi potuto supporre in voi tanta intelligenza, non vi avrei certo dato il menomo indizio. Come vedete, io non mi sono punto recato in Austria per affari, ma sono qui nel mio buon vecchio corpo, tal quale.

— Per conseguenza... incominciai io.

M'interruppi. Compresi d'un tratto che Benoni aveva fatto volger la sorte a suo favore, non potrei dire come.

— Per conseguenza, — proferì, egli, — continuando il mio dire, — quando vi ho detto che stava per partire per l'Austria, mentiva.

— La franchezza della vostra confessione mi obbliga a credere che voi diciate ora la verità, risposi io con collera.

Benoni rise con quel suo riso che gli era particolare.

(Continua.)

ciano. Salutate le autorità, i reali e gli imperiali escono dalla stazione accolti da immensi applausi della folla. Il colpo d'occhio è splendido. La dimostrazione si ripete lungo tutto il percorso nel Canal Grande. Quando le gondole dei reali entrano nel bacino di San Marco, da tutte le navi tuona il cannone e i marinai salutano con gli urrà. L'immensa folla delle gondole segue gli augusti personaggi; sulle rive si accalca pure gran folla plaudente. Lo spettacolo fornito dalle gondole e dalle bissone municipali, elegantemente decorate a colori smaglianti, è imponente.

Il Re veste la piccola tenuta di generale con decorazioni; la Regina indossa uno splendido abito lilla, con mantellina e toque uguale; l'imperatore veste la piccola divisa di ammiraglio, l'imperatrice completamente a nero; tiene in mano un mazzo di fiori.

Nella prima gondola prendono posto le due sovrane, nella seconda i due sovrani, nelle altre il seguito; Pelloux con Bülow, Canevaro con Saurma.

Alle 13.15, quando arrivano i sovrani al palazzo reale, la banda in piazza San Marco, come prima alla stazione ed in altri luoghi della città, suona gli inni italiano e tedesco, accolti da grandi acclamazioni. La folla chiama ripetutamente i sovrani al verone, fra entusiastici applausi.

Era uno spettacolo imponente tutta quella vasta, impareggiabile piazza affollata così, che il muoversi era impossibile, prorompere in un solo grido: *Evviva la Germania! evviva Savoia!..*

Primi si affacciarono alla finestra l'Imperatrice e la Regina, poi l'Imperatore ed il Re che ringraziarono. La banda cittadina suonò allora l'inno germanico, fra le continue, entusiastiche acclamazioni.

La colazione.

Fu di cinquanta coperti; servita nella gran sala da ballo, ornata molto elegantemente di fiori.

Durante la colazione, sulla piazza San Marco, suonava la banda cittadina.

Dopo, gli imperiali di Germania ed i nostri Sovrani si congratularono con il Sindaco per le accoglienze avute e per l'ordine.

La partenza degli imperiali.

Per la partenza, una folla straordinaria stipava la Riva degli Schiavoni e il Molo.

I Sovrani di Germania e d'Italia giungono insieme, sopra una lancia bianco-azzurra della marina italiana, preceduti dalla *dodesona* della Bucintoro, e fiancheggiati e seguiti da gondole e da lancie a vapore. Applausi, evviva — dalla terra, dal mare. Sale prima la Regina d'Italia, sull'Hohenzollern; poi l'Imperatrice; poi il Re; infine l'Imperatore.

I nostri Sovrani vi rimangono a bordo circa venti minuti. Poi, dopo un'ultimo veramente affettuoso saluto, lasciarono l'imperial nave. Prima discese il Re. La Regina era accompagnata dall'Imperatore. Quando fu per discendere, parve impacciata; la graziosa Sovrana teneva in una mano un mazzo di fiori elegantissimo, offertole a bordo dal Sovrano tedesco, e nell'altra l'ombrellino.

Guglielmo le tolse con dolce galanteria l'ombrellino, liberandonela; e la seguì giù fino all'imbarco nella lancia, ove glielo riconsegnò.

Intanto la scena si era ancor più straordinariamente animata. I vaporetti della Lagunare partivano stracarichi per i Giardini e per Lido, donde i curiosi credevano di poter meglio vedere lo spettacolo.

Ecco l'Imperatore! E' lui, Guglielmo II, sul ponte del comando. La figura è alta, diritta, dominatrice; e la fisonomia maschia, severa.

Vengono issate le lancie e le scale; la nave può partire. Si ode un fischio, poi un altro fischio più potente. Viene rapidamente salpata l'ancora, lanciata la gomena al piroscafo *Italia*, e l'*Hohenzollern* s'avvia.

Dalla lancia i Reali che aspettavano la partenza quasi di fronte alla Veneta Marina, rinnovarono i saluti con l'Imperatore e l'Imperatrice.

E dalla riva degli Schiavoni partirono più sonori, entusiastici i saluti...

Il ritorno dei Reali a Monza.

Alle 6,50 i Reali col seguito uscirono dal palazzo e con le gondole si avviarono alla stazione.

Lungo il Canal Grande, e cioè: all'Accademia a S. Silvesto, al Municipio, sul ponte di Rialto, in Erberia, alla pescheria, a S. Stae, ai Sabbioni e a S. Simeone, furono accesi i fuochi di bengala.

Alla stazione erano ad ossequiare i Sovrani, il sindaco, tutta la Giunta e tutte le autorità che eransi recate alla mattina.

I Sovrani rinnovarono al sindaco la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e per l'ordine col quale fu compiuto il ricevimento.

Appartamento d'affittare

Rivolgersi dai F.lli Tosolini

PIAZZA S. CRISTOFORO

ASTRONOMIA POPOLARE.

Una nuova stella.

Una scoperta dell'astronomo G. Witt — Gli asteroidi — Imbarazzi degli astronomi — Una catastrofe celeste — Abilità dei piccoli pianeti.

Pochi giorni or sono fu pubblicato nei giornali, che recentemente, dall'astronomo G. Witt della specola di Berlino, per mezzo di una lastra fotografica, era stato trovato un nuovo asteroide, il quale, dei quattrocento e più scoperti in questo secolo, è il solo la cui orbita si avvicini alla Terra al di qua di quella che è descritta dal pianeta Marte.

—

I profani ai più elementari studi astronomici a tale annunzio avranno fatto probabilmente le più alte meraviglie, credendo che si trattasse di un avvenimento scientifico della più grande importanza.

Ora nulla di tutto questo.

I corpi celesti che si vanno man mano scoprendo ed annunziando, non sono stelle, ma sono invece asteroidi, cioè pianeti telescopici, che si aggirano fra l'orbita di Marte e quella di Giove.

Gli asteroidi non erano conosciuti dai nostri antichi, e la scoperta del primo di essi non risale che al principio di questo secolo: la notte del 1.o gennaio 1801, l'astronomo Piazzi, mentre da Palermo osservava una costellazione, notò la presenza di un astro, mai per l'avanti veduto; e nelle successive si convinse che quell'astro doveva essere il pianeta preannunziato da Keplero, e del quale invano fino allora gli astronomi avevano cercato una traccia. Anzi, dopo questa scoperta si crede che il nostro sistema planetario fosse ormai completamente noto. Invece, appena un anno dopo la scoperta del Piazzi, Olbers scoprì un secondo pianeta nella medesima zona; poi Harding un terzo, e nuovamente Olbers un quarto. Oggi il numero degli asteroidi è di oltre quattrocento ed accenna a crescere continuamente per le accurate ricerche degli astronomi, alcuni dei quali, ne hanno scoperti a dozzine.

La massa di tutti questi piccoli pianeti telescopici presa insieme, è di molto inferiore alla massa terrestre. Il più grande è *Vesta*, che ha un diametro di circa 400 chilometri; poi vengono successivamente *Cerere, Pallade, Giunone...* I più piccoli, *Saffo, Atalatia*, ecc., non oltrepassano i 30 chilometri di diametro. Forse ve ne sono anche di minori, ma sfuggono ai telescopi più potenti.

La scoperta del primo di questi asteroidi ebbe certamente una grande importanza nella storia dell'astronomia, perchè colmava un vuoto nell'armonica distribuzione dei pianeti, scoperta dalla legge di Titius; la scoperta dei successivi, invece, imbarazzò gli astronomi, i quali con Cerere credevano completo il nostro sistema planetario.

Oggi poi le nuove scoperte di asteroidi hanno una minima importanza, e non si sono dovute, fino a pochi anni fa, che al caso od alla costanza, con la quale gli astronomi hanno esaminato gli spazi celesti per rintracciare i piccoli astri erranti che si presentavano al loro sguardo, e che non erano segnati nelle carte stellari del corrispondente spazio celeste. Ho detto *fino a pochi anni fa*, perchè in questi ultimi tempi è stato trovato un mezzo molto semplice che facilita moltissimo questa ricerca.

Questo nuovo mezzo consiste nell'esporre per qualche tempo all'aperto una lastra fotografica, durante una notte serena. Il cielo stellato viene riprodotto sulla lastra con la massima esattezza, e le stelle, sempre tra loro equidistanti, lasciano segnato sulla lastra un punto che è la loro imagine, mentre invece i pianeti, muovendosi lentamente, lasciano sulla lastra una breve linea, che è la proiezione del cammino da essi percorso in cielo durante il tempo, in cui la lastra fotografica è stata esposta all'aperto.

Quindi all'osservatore non resta altro da fare che verificare se il piccolo pianeta, corrispondente a quella linea, si trova o no nel numero dei pianeti finora scoperti.

Le orbite, che questi asteroidi percorrono, sono differentissime e s'intrecciano fra loro, tantochè non è impossibile un urto. *In questo caso*, osserva il popolarissimo astronomo Flammarion, la *attrazione di Marte o quella di Giove, combinata col movimento del planetoide ne farebbe un satellite, che senza dubbio finirebbe col cadere del tutto, ciò che dovrebbe arrecare le più gravi perturbazioni.*

Riflettendo però che due corpi, urtandosi producono calore, e che questo è tanto maggiore quanto maggiori sono le masse e la velocità dei corpi che si urtano, se due asteroidi si urtassero, il calore, causato dall'urto, sarebbe così grande da volatilizzare la materia, di cui i due asteroidi si compongono. E in questo caso non avrebbe luogo una caduta, ma la formazione di una nebulosa che disperderebbe i suoi atomi nella zona asteroidale.

—

A che cosa devesi attribuire l'origine di questi piccoli pianeti?

Alcuni credono che questi sieno frammenti di un astro spezzatosi in seguito ad una catastrofe planetaria; altri invece, che abbiano la medesima origine degli altri pianeti facenti parte del nostro sistema planetario, o che le loro piccole masse si sieno succesivamente staccate dalla nebulosa centrale, facilitate in questo distacco dall'attrazione che esercitava su di esse la gigantesca massa di Giove, che periodicamente passava loro vicino.

Esiste la vita alla superfice degli asteroidi?

Nessuno può dare una risposta ad una tale domanda, ma si può facilmente osservare che se la vita vi esiste, è del tutto differente da quella che si trova nella superficie terrestre, poichè quei piccoli mondi, molti dei quali sono grandi approssimativamente quanto le isole dell'arcipelago greco, per la loro distanza dal Sole e per la loro picciolezza e per essere più antichi della Terra, devono aver raggiunto un tal grado di raffreddamento, che le nostre regioni polari possono darne appena una pallida idea.

La questione di Candia.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che le potenze hanno respinto la domanda avanzata dalla Porta nella sua risposta di poter tenere a Creta tre piccole guarnigioni turche, come affermazione dei diritti di sovranità del sultano sull'isola. Le città che la Turchia desiderava tenere occupate sono Candia, Canea e Retimo. Le potenze tengono fermo alla completa evacuazione dell'isola da parte delle truppe turche. Il generale di divisione Osman pascià, denominato Osmanow, perchè fu per molti anni addetto militare all'ambasciata turca a Pietroburgo, partirà con un piroscafo speciale per Creta, accompagnato dai generali Sabit e Yaver. Si dice ch'egli sia stato nominato governatore generale di Creta al posto di Djevad pascià. Secondo altra versione egli avrebbe l'incarico di dirigere lo sgombero dall'isola. Se si avverasse la prima versione, gli ammiragli ordinerebbero d'allontanare Osman pascià con la forza dall'isola.

IL PROCESSO CONTRO LUCHENI.

I PREPARATIVI

Telegrafano da Ginevra: Salvo impedimenti impreveduti, il processo contro Lucheni si terrà giovedì 3 novembre. Il processo incomincierà alle 9 di mattina. Le citazioni ai testi dimoranti a Ginevra verranno diramate il 22 corrente.

La corte che giudicherà Lucheni si è già costituita e si compone del presidente Bourgy e dei due consiglieri Ratine e Tütel.

Il giudice istruttore, Lechet, è andato in permesso dopo avere consegnato al procuratore di stato tutto il materiale d'atti relativo al Lucheni. L'incartamento si compone di due parti principali. La prima di 400 pagine, 300 delle quali sono in francese e le altre 100 in italiano. Questa parte degli atti verrà comunicata a Lucheni il 14 corrente. Essa contiene i protocolli degli interrogatori subiti da Lucheni e rapporti delle autorità di polizia di Parigi, Vienna, Budapest, Napoli, Parma, Losanna, e Zurigo. La seconda parte, che è molto meno voluminosa, è suddivisa in altre dieci parti, e contiene lettere indirizzate a Lucheni, protocolli d'interrogatori assunti con i suoi presunti complici, lettere di scherno, lettere minatorie ed altro. Questa parte degli atti non verrà comunicata all'accusato. L'autorità prende già disposizioni per convocare i giurati.

La Corte si radunerà il 20 corrente e procederà tosto al sorteggio dei giurati e dei loro sostituti.

Siccome Lucheni non si è ancora scelto alcun difensore, il tribunale gliene nominerà sabato uno d'ufficio.

Implicati nello stesso processo, od in processi che si dibatteranno a parte, ma connessi con quello del Lucheni, sono:

1. Martinelli, colui che fabbricò il manico della lima; 2. Silva o Salvi, anarchico, il quale avrebbe dichiarato d'essere stato informato dell'intenzione del Lucheni prima che l'assassinio fosse avvenuto; 3 Galducci, anarchico, amico del Lucheni, che ha encomiato l'azione di questi dicendo pubblicamente: «Il mio amico Lucheni ha fatto bene»; 4. Romboli, arrestato a Lugano dopo di essere stato espulso dalla Confederazione, e 5 Giro, anarchico arrestato a Basilea.

Nuovo Negozio.

Pregiasi il sottoscritto rendere noto al pubblico, che col giorno di domenica 16 corrente, aprirà un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10 e che sarà fornito delle migliori stoffe nazionali ed estere, biancherie assortite, cotonerie, sete e lane per signore ecc.

Assicurando la maggiore modicità nei prezzi ed un inappuntabile servizio, spera il sottoscritto vedersi onorato da numerosa clientela.

ARTURO MILANI.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

La visita del Prefetto. — *13 ottobre.* — Fra un'atto e l'altro dell'esposizione bovina, veramente splendida e finora insuperata, il Prefetto, il deputato De Asarta ed il cav. Masciadri presidente della Camera di Commercio, accompagnati dal Sindaco e dal dott. Bortolotti visitarono gli Istituti che sono provvidenza e decoro di questa cittadella.

L'Ospedale, il Manicomio, l'Asilo infantile, la Cucina Economica funzionante sino dal 1886, il Monte di Pietà e la Società Operaja hanno suscitato un senso di viva ammirazione nell'animo degli egregi ospiti, ammirazione piena e sincera estrinsecantesi ripetutamente in calde lodi agli amministratori, direttori ed impiegati, cui è affidata la cura degli Istituti. Mercè la concordia ed il forte volere dei buoni ed intelligenti, qui fioriscono le civili istituzioni a vantaggio del popolo, il più delle volte incosciente del bene che da esse gli prove gono.

La nostra cittadella, che conta poco più di tremila abitanti, ha un complesso d'Istituti che formerebbero il vanto e l'orgoglio di paesi ben maggiori, ed è perciò legittima la sua soddisfazione di questi giorni, davanti alla sincera ammirazione ed alle calde lodi dei suoi eletti visitatori.

Ma per il progresso di quanto è utile al paese, tanto in ordine morale che materiale, occorre che gli onesti e volonterosi si stringano fortemente fra di loro, non curando o sprezzando le male arti dei tristi, dei viventi nella abiezione sempre, schivi della luce e d'ogni opera buona.

Nimis.

Un cittadino benemerito. — *13 ottobre.* — Stamane crudele morbo spegneva la cara esistenza di Gori Francesco di anni 71, persona molto stimata per senno e probità.

Da circa 30 anni apparteneva all'amministrazione di questo Comune come consigliere, ed il più delle volte, e anche presentemente, copriva la carica di assessore.

Disimpegnò pure le cariche di facente funzioni di sindaco e di vice Giudice conciliatore, meritandosi la generale ammirazione pel naturale suo ingegno e per severa imparzialità.

Oggi giustamente la popolazione compiange la perdita di questo uomo benemerito. *G. C.*

San Giovanni di Manzano.

Incendio. — Ieri sera verso le 17 1/2 in Medeuzza Comune di San Giovanni di Manzano (e precisamente vicino alla Chiesa) s'appiccò il fuoco ad una tettoia situata in mezzo ad un gruppo di casupole contadinesche ed appunto per questo minacciò sin da bel principio un pericolo molto serio, stante anche l'agglomeramento di foraggi, di bestiame e di legna. In mezzo a quel panico ed a quella confusione che succede di solito nella gente priva di direzione, smaniosa di salvare ogni inezia, fortunatamente (dico fortunatamente) comparvero il sig. avv. Pollis, il sig. Costantino Ghisellini comandante la brigata qui di stazione, il quale con tutto il suo dipendente disponibile e con ammirabile sangue freddo riuscì ad isolare l'incendio, demolendo la tettoia, e facendo asportare contemporaneamente il grano turco, il bestiame, il fieno ecc. salvando così quasi tutto.

La popolazione, diretta abilmente, aiutò molto bene le brave guardie, tra cui destava l'ammirazione il sotto brigadiere sig. Zacchei che rimase anche ferito.

In breve tutto fu spento mercè tante prestazioni e credo mio dovere il fare un elogio e quei bravi giovani che rispondono ai nomi di Fincati, Pianesani, Paolucci e Corsini, i quali, con abnegazione grandissima, incuranti del pericolo, furono pronti ad esporre la loro vita; e dire che pochi minuti dopo andavano al confine a compiere il servizio di sentinella! *A. B.*

Pordenone.

Il passaggio degli Imperiali di Germania. — *13 ottobre.* — (*B*) — Questa mattina alle 10 55 arrivò qui dalla vostra città, il treno imperiale, e ripartì alle 11.

Chi vuol vedere, chi dice di aver veduto le Loro Maestà. I conduttori, nostri e germanici; si suppone anche questi militarizzati.

Tutti i cancelli della ferrovia erano chiusi, sospeso naturalmente il servizio merci, quindi rimasti parecchi carri con buoi e cavalli in arrivo e partenza.

Da uno di questi carri vuoti si staccarono i buoi e si improvvisò così una specie di palco rimpetto alla cancellata. La curiosità, spinse molti a salire, pagando qualche palanca, ma nulla videro. Ma il proprietario del veicolo, per il palco improvvisato intascò oltre tre lire.

Il treno imperiale fu trovato un treno splendido.

Cividale.

Letteratura e carità. — Il signor Giovanni Monassi (*Giovannone Istriano*) ha, con gentile pensiero, date le copie invendute delle sue *Poesie* alla Congregazione di Carità di Cividale, unendovi il netto guadagno dalle vendute a Cividale e Udine.

L'atto generoso, che viene da tutti encomiato, serva d'ammonimento a coloro che biasimarono pubblicamente il nostro Istriano, senza pensare allo scopo della pubblicazione.

Il signor Monassi ripubblicherà la Raccolta delle poesie, ordinandole e correggendole. *Victor.*

Spilimbergo.

Miscellanea. *14 ottobre.* (Ellemme) — Da poco tempo qui fu aperto nel centro del paese un elegante negozio di oreficeria e orologeria, di cui è proprietario il sig. Ilario Bocchi. Vi si trovano orologi tascabili d'ogni genere, pendoline da tavolo e parete, sveglie d'ogni sistema, orologi automatici, braccialetti d'oro, e tanti altri oggetti d'ultima moda. Vi si fanno anche riparazioni; il tutto a prezzi modici. In questa cittadella non mancava che un tale negozio, e noi speriamo, anzi siamo certi, che il gentile e simpatico sig. Bocchi farà fortuna, e che i di lui clienti si troveranno sempre contenti.

— Questa sera si apre il nostro teatro illuminato a luce elettrica. Sia lode alla Presidenza Teatrale, chè per qualche settimana ci procurò il modo di rompere la monotonia che ci opprime. Andrà in iscena la applaudita compagnia Veneziana S. Marco, diretta dal bravo artista Enrico Corazza. Speriamo che non solo i cittadini, ma anche i signori villeggianti dei nostri dintorni vorranno approfittare del raro divertimento e che restino soddisfatti.

— L'altra sera a notte avanzata una turba di giovinastri con canti e schiamazzi turbarono a lungo la quiete dei pacifici cittadini, e, non contenti di ciò si procurarono il vandalico piacere di rompere i vetri di vari negozi. Pare che gli eroi, autori dei lamentati disordini siano conosciuti, e speriamo che le Autorità sapranno punirli ed impedire che i disordini stessi si rinnovino.

Tricesimo.

Cronaca festante. — Quanto di più geniale e grazioso accoglie questo centro di villeggiatura riunivasi mercordì sera in questo elegante Teatrino. La sagace providenza del solerte Presidente del T. C. T. Ing. Ottavi, e la gentilezza ricolma di grazie, della sua signora, prepararono ai soci una festa di indimenticabile felicità.

Ale 9 circa giungevano allegri, sfidando e deridendo il vano infuriare del tempo, gentili signore e signorine, baldi e brillanti giovinotti. Fra le prime notiamo la contessa Romano colle gentilissime contessine, la signora Bertacioli colle figlie, la contessa Orgnani colla figlia, la signora Michieli di Padova, la signorina Cantoni figlia dell'amico nostro Cav. Giov. Maria, la sig. Baldissera e la signorina Perissini, tutte così leggiadre ed allegre da mettere nel più serio imbarazzo i novelli Paridi in marsina.

Con foga giuliva subito si incominciarono le danze sospese a mezzanotte da una cena sontuosa. Ripresa la festa coi balli figurati, questa si chiuse con uno dei più eleganti cotillons che mai sieno stati affidati alle cure amorose di donna gentile. E il merito per la splendida riuscita spetta tutto al buon gusto squisito della signora Ottavi, che seppe fra le altre indovinatissime decorazioni, preparare dei cappelli così eleganti da suscitare il più sincero entusiasmo.

Con questa festa, dolce nella memoria si radunarono in dolce ed intimo convegno i soci del T. C. T. e non possiamo a meno di chiudere questo breve cenno inviando i più sentiti ringraziamenti al presidente ing. Ottavi ed al segretario co. di Montegnacco, i cui nomi vanno con benemerenza legati alla più attraente propaganda sportiva.

Erto-Casso.

Incendio. — L'altra mattina si sviluppava il fuoco nella stalla di Maria Dalla Putta. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e si propagarono all'attigua abitazione di Geremia Dalla Putta. La prima sofferse un danno di lire 400 circa per fieno, paglia ed attrezzi abbrucciati; il secondo di lire 2500 per la rovina del fabbricato, per fieno e attrezzi ed altro, distrutti.

Erano entrambi assicurati.

L'incendio ritiensi casuale.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Perquisizione.** — Martedì, quasi tutto il personale superiore della locale sezione di Polizia, accompagnato da guardie in borghese, perquisì i locali di redazione della *Sentinella del Friuli*, periodico liberale. La perquisizione riuscì infruttuosa.

Monfalcone. — **Decesso.** — Il signor Rodolfo Bonavia, ottimo cittadino e patriota, è morto a soli 40 anni.

Il «Veloce Club Monfalconese», invece di un fiore sulla tomba dell'amato

vice presidente Rodolfo Bonavia rgì corone 20 al Gruppo della « Lega zionale ».

Cronaca Cittadina.

Si sarebbe scoperto qualche cosa torno al furto ferroviario

in danno del signor Conti.

I lettori non avranno dimenticata la trazione da un piego ferroviario che cambiavalute signor Conti spediva, mpo fa, a Venezia. Trattavasi di una trazione rilevante: circa lire 2400: 20 marchi in carta e 100 franchi ancesi.

La Questura di Venezia, allora, aveva cluso che il furto fosse avvenuto a ella stazione.

Ora invece, da notizie che abbiamo gione di credere attendibilissime, si rebbe potuto assodare che il furto venne proprio a Venezia.

Fu il delegato signor Fumagalli, dell'Ispettorato di Udine, che recatesi a enezia appositamente per indagare torno a questo furto; dopo quattro orni di diligentissime investigazioni potè raccogliere indizi e prove e rilevare fatti tali da poter dare all'autorità giudiziaria modo di quasi con curezza porre le mani sul colpevole.

Non diciamo per ora di più.

Forse, tra pochissimi giorni la notizia mpleta potrà essere comunicata al bblico.

Il Castello

diverrà proprietà Comunuale.

Ci scrivono:

« A complemento della notizia data el N.o di mercoledì sulle pratiche per cessione del Castello, conviene soggiungere, che il Ministero della Guerra consente a riconsegnare il Castello l R. Demanio, a condizione che il omune provveda locali sufficienti per lloggiare fino a 2000 uomini di truppa i leva o di passaggio; e che ancora i ignorano le condizioni della cessione al R. Demanio al Comune. »

Non pretendiamo di essere onniscienti; ma crediamo che in queste pratiche di cessione — che la cittadinanza edrebbe con tanto piacere, sebbene non nza qualche apprensione per le spese erenti — *le some si aggiusteranno er via*, come suol dirsi; e che *il diavolo non sarà tanto brutto come or lo pinge*.

Servizio postale.

Va come Dio non vuole. Una cartolina, impostata a Pordenone il 10 corr. timbri postali ce lo dicono chiaramente) giunse a Udine il 13, e noi la bbiamo ricevuta jersera!

Si dirà: una cartolina può facilmente ntrare in qualche giornale — da ciò ritardo. Ebbene: impostammo, lunedì, un plico stampe ed una lettera irette a Beano (Codroipo) e jeri, giovedì, abbiamo ricevuta lettera che quelle ozze di stampa e quella lettera domandavano !!..

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani avrà luogo la brillantissima ommedia: *I tre gobbi di Damasco*, con Arlecchino facchino e Facanapa porta obbi.

Seguirà il ballo spettacoloso: *La presa di Gerusalemme.*

Altra, votata al carcere.

La famigerata Luigia Lorenza Juri, da Remanzacco, sconciamente ubbriaca, dava spettacolo vergognoso di sè e molestava gli avventori nell'esercizio Scocimaro in via Belloni N. 5.

Fu dichiarata in contravvenzione e condotta a smaltire la sbornia in via Prefettura.

Esersenti, all'erta!

Elisabetta Bontempo-Rossetto, di Tomaso, d'anni 27, che tiene caffè in via Pellicerie n. 8, teneva qualche avventore a bere nel suo esercizio chiuso. Fu dichiarata in contravvenzione.

All' Ospedale

vennero medicati: Chiaravin Giusto, fu Pietro, d'anni 29, fabbro di qui, per scottature di secondo grado al braccio destro, causa accidentale e guaribili in giorni 10;

Pravisani Attilio, d'anni 26, muratore di qui, per ferita lacero contusa del cuojo cappelluto — causa accidentale — guaribile in giorni sette;

Pravisani Pietro, d'anni 18, di Vincenzo, pure di qui' per distorsione del polso destro — causa accidentale — guaribile in giorni dieci, salvo le solite complicazioni.

Posta economica.

Al gentile signor B. — Pordenone. Giusto il vostro lagno pel ritardo, avvenuto talvolta, nel pubblicare le notizie che ci mandate da Pordenone con diligenza così lodevole. Non sappiamo se esso ritardo dipenda dal vostro Ufficio postale, o dall'Uffizio di Udine. Certo è che alle volte, ci vennero recapitate quando il Giornale era già in macchina, e quindi rimandate al domani. Prenderemo informazioni per chiarire la cosa. *Red.*

Arresti per oltraggi

Verso le ore 16 di jeri la guardia Marchetti aiutata da un soldato del diciasettesimo fanteria, arrestava i noti fratelli Giuseppe e Giov. Batta Bassi, contadini di Cassacco.

Il Giuseppe è quel tale che ogni altro giorno, nei corridoi del Tribunale, va ingiuriando i giudici e la giustizia, e facendosi arrestare.

Jeri, egli ed il fratello, ubbriachi, davano triste spettacolo di sè in Piazza XX Settembre, perciò furono invitati ad allontanarsi. E allora, con veramente fraterno accordo, giù un sacco d'improperii agli agenti: ladri! assassini! fi i de cani!

Ora si trovano in carcere, antrambi.

Società Reduci e Veterani

La presidenza della Società Reduci ci prega di pubblicare quanto segue:

« Riuscito infruttuoso l'appello rivolto ai cittadini perchè volessero privarsi di vestiti e delle calzature che non adoperano, per essere distribuiti ai soci disagiati, la presidenza si crede di nuovo in dovere d'insistere sull'argomento, fiduciosa che il proverbiale buon cuore degli udinesi non vorrà venir meno nell'assistere quei generosi, che, ora ridotti in cattivo condizioni fisiche ed economiche, misero in altri tempi a repentaglio la loro vita per la redenzione della patria ».

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 ottobre a L. 108.44.

Corso delle monete.

Fiorini	227 50	Marchi	134 —
Napoleoni	21.63	Sterline	27.25

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte *Petri Bianchi Serafina*: Fadelli Giuseppe L. 2, Modotti Giulia ved. Olivo 1, Mian Achille 1.

Offerte fatte all'Istituto Derelitto in morte di *Serafina Petri-Bianchi*: Rev.mo Parroco Della Rovere L. 2, famiglia Morelli de Rossi 2, Zoratti ing. Lodovico 1, Lucia Mazzolini Balloni 1;

di *Toso Clemente*: Modesti Nome L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla « Dante Alighieri » in morte di *Serafina Petri Bianchi*: cav. Dauto Tomaselli lire1.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

fuori porta Grazzano.

Corsi accelerati di preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alla R. Scuole.

Rette per l'anno scolastico:
Scuole elementari e tecniche L. 400 -
Scuole Ginnasiali - Istituto e Liceo — L. 450

Preparazione per le Scuole Militari e Allievi Macchinisti della R. Marina.

Insegnamento gratuito delle lingue tedesca e francese.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il barbiere furia, che ubbriaco pretendeva venticinque centesimi da un signore di Venezia per riscattare la giacca lasciata in pegno all'osteria; quel Giuseppe di Ferdinando Parussatti, nato a Gorizia ma pertinente a Venezia, il quale porta sulla gamba destra e su altre parti del corpo tatuaggi che inneggiano all'anarchia, e lunedì, quando lo arrestarono, si vantò anarchico e offese anche il Re; fu jeri giudicato dal nostro Tribunale.

I giudici ritennero che in quel momento egli fosse ubbriaco; e non tennero calcolo se non delle offese ai vigili. Perciò lo condannarono a soli trentacinque giorni di reclusione, lire 95 di multa ed accessori.

Pace conchiusa! Il signor Pepe Domenico fu Carlo di Udine, si appellava dalla sentenza 28 giugno 1898 del Pretore I.o Mandamento di Udine che, per ingiurie, lo aveva condannato alla multa di L. 42. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per remissione di querela.

Altre condanne. — Lanzutti Giuseppe di Gio. Batta, d'anni 25, da Campeglio per furto e lesioni fu condannato a mesi 3 e giorni 18 di reclusione.

— Brunetta Giovanni, fabbro di Udine, per lesioni fu condannato alla multa di L. 42 nei danni e spese.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Friulano assolto. Quel Vincenzo Biancato d'anni 26 da Aviano, sotto-capo fuochista alla officina del gas di Trieste, del quale abbiamo narrato ieri, che su denuncia di Rocco Sturmann suo compagno di lavoro, doveva rispondere del delitto di avere approvato l'assassinio della imperatrice Elisabetta; fu assolto.

Il suo processo come raccontammo, era stato rinviato per assumere altre nuove testimozianze.

Pervenuti all'ultimo trimestre del 1898, preghiamo tutti i cortesi Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 13. Abbiamo ogni giorno le solite ricerche del consumo ed i nostri compratori avanzano richieste relative a qualità e titoli svariati; ma le offerte che ne seguono, sempre basse, non sono atte ad incoraggiare i detentori.

Eppure diversi generi mancano o per lo meno sono scarsi sulla nostra piazza, ma anch'essi non godono vantaggi in proporzione agli altri.

Pochi dunque sono stati gl'incontri di vendita, sempre combinati a stento e lasciando per lo più intravedere, da parte del venditore, rincrescimento e malavoglia.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto poi Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Notizie telegrafiche.

Uno sciopero di minatori.

combattimento a fucilate.

Nuova York, 13. L'arrivo di un certo numero di negri a Virden (Illinois) per sostituirvi i minatori scioperanti provocò un vero combattimento fra circa 1500 scioperanti e gli agenti dello sceriffo, aiutati dal personale di polizia addetto alla ferrovia Chicago-Alton. Gli agenti di polizia occuparono i recinti delle miniere e per proteggere i negri, fecero fuoco sugli ammutinati. Si scaricarono circa mezzo migliaio di fucilate, che ferirono 100 persone, di cui 5 mortalmente e 5 gravemente.

Secondo un telegramma da Chicago, quegli impiegati ferroviari avrebbero ricevuto un rapporto giusta cui sarebbero rimasti uccisi, 50 minatori, 6 impiegati dello sceriffo ed un agente di polizia.

Lo sceriffo avrebbe telegrafato a Springfield ch'erano state uccise 100 persone: pare però che questa cifra sia esagerata. Il governatore inviò truppe a Virden.

Precauzioni contro gli italiani.

Costantinopoli, 13. Le carceri rigurgitano di arrestati, quali sospetti politici, in occasione dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo.

In queste ultime notti si sono fatte molte perquisizioni. Più di mille sospetti d'ogni nazionalità sono già stati rimpatriati.

Durante la permanenza qui di Guglielmo gli operai italiani non potranno uscire dai loro quartieri. Continuano gli arresti giorno e notte. Parecchi viaggiatori provenienti dall'Italia e non aventi documenti sufficienti, si respinsero. I bastimenti provenienti dalle coste italiane si perquisiscono, e non si permette ai marinai di sbarcare.

Il ministro degli esteri, Tewfik pascià, dichiarò all'ambasciata d'Italia che dopo la partenza di Guglielmo gli italiani arrestati saranno rimessi in libertà.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedi, mercoledi, Venerdi, ore 11.

FARMACIA GIROLAMI.

Il secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

COGOLO FRANCESBO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N.o 91.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp-
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

AVVISO

Il sottoscritto proprietario del GRANDE ALBERGO ROMA in Codroipo avverte che essendo cessata la conduzione del signor Glorialanza Ernesto, egli l'affittò a suo genero Edoardo Nava.

G. B. Burba

Il nuovo conduttore del GRANDE ALBERGO ROMA sperando che la numerosa clientela voglia continuare, rimette tutto il locale ed il mobiglio a nuovo corredandolo di quanto esige il moderno comfort.

Avverte poi i Signori Ciclisti di aver affigliato il suo albergo al **Touring Club Ciclistico Italiano** *con forti facilitazioni tanto sulle consumazioni come per l'alloggio, e quale Console del Sodalizio assicura i Signori Soci della voluta ospitalità*

Codroipo 9 ottobre 1898

Edoardo Nava

Avviso alle signore

Col primo ottobre il negozio mode già Attilia Travani è passato in nome della sottoscritta Maria Migotti, già primaria modista per diversi anni nel distinto negozio Antonio Fanna.

Detto negozio è stato rifornito per la nuova stagione di articoli tutta novità a prezzi da non temer la concorrenza.

Si assumono pure riparazioni alle forme più recenti.

Maria Migotti

Presso la ditta FRATELLI PONTELLI di Tarcento trovasi un forte deposito del rinomato vino di Sedilis a prezzi convenientissimi.

Gio. Batta Dott.r Feruglio

Medico Chirurgo

BUIA - Borgo Madonna - BUIA

Consultazioni a domicilio tutti i giorni eccettuati i sabati dalle ore 8 alle 11.

VISITE GRATIS AI POVERI

Nei giorni di Venerdì alle ore 8.

VENDITA

FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Eman. - Via Palladio

Deposito completo di

QUADERNI, OGGETTI DI CANCELLERIA

e Libri di testo per le

Scuole elementari
Scuole Tecniche
Scuole Ginnasiali
Scuole Normali
Istituti Tecnici
Licei

ASSORTIMENTO

Cinghie, Portalibri, Buste e Bauletti

PER SCOLARI

Prezzi della massima convenienza

Sconto ai Rivenditori

100 quaderni per scuola, del peso di Kg. **2.750** in carta fina satinata e con tutte le rigature per L. **1,75**

Avviso importante

per i signori Imprenditori

Come il solito di ogni anno i fratelli ***Bajutti*** *(la cui officina è presso la Stazione di Reana del Rojale) tengono deposito di* ***CARRIOLE*** *su qualunque sistema. Si spediscono dietro ordinazione.*

La buona fama che i fratelli Bajutti godono in tutta la Provincia e fuori, per la scelta del legname con cui fabbricano le loro carriole, per la cura nell'inferrarle ecc, li fa confidare in numerose ordinazioni.

CALORIFERI ZOPPI

Zoppi Antonio fumista di Cremona premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblivo udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO

Recapito presso la Birraria Lorentz.

Emporio Bertaccini

(*vedi IV pagina*)

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — **UDINE**

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

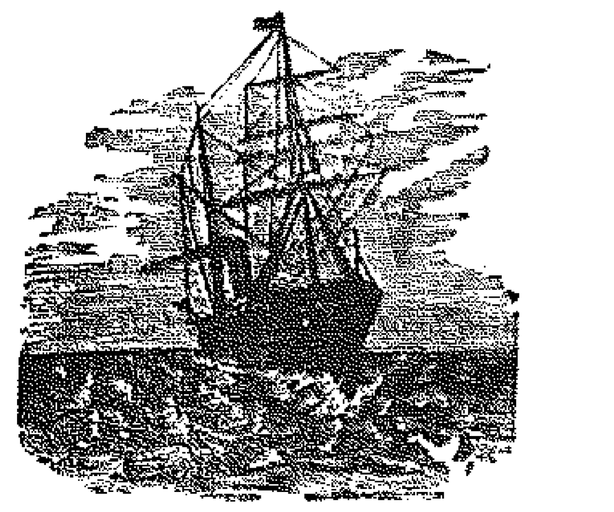
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)
SIRIO
Per Buenos Ayres Montevideo

1 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

25 OTTOBRE 1898 (Vapora celere Postale)
WASHINGTHON
Per Rio Janeiro e Santos

15 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Sant Fè

Medico e medicine a bordo gratis- carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciletta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.

DOPO L'OTTOBRE,
IL NOVEMBRE.

E col novembre, la commemorazione dei defunti, la grande commemorazione, cui tutti si preparano con animo dolente. Il signor Domenico Bertaccini ha provveduto il suo

EMPORIO IN MERCATOVECCHIO

di un

RICCO ASSORTIMENTO

di LANTERNE tanto da appendere come da poggiare, belle e severe, per la tradizionale affettuosa illuminazione delle tombe venerate;

DI CORONE IN METALLO

coi relativi piedestalli; di croci ecc. ecc.

Prezzi da non temere concorrenza.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

***L'Acqua di Chinina Manzoni**, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 3 flaconi - L. 1. 10 da 4 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

Milano - Fratelli TREVES, Editori - Milano

CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Il 16 ottobre escirà il

Giornale di Grande formato
CON PAGINE A COLORI

Sarà un giornale di attualità, che illustrerà gli avvenimenti più drammatici del giorno

in Grandi quadri a colori

Il testo sarà, nella sua varietà, pari in interesse alla parte illustrativa. Gli avvenimenti del giorno saranno riassunti in una cronaca brillante della settimana. Una serie di racconti, di novelle, di bozzetti, dovuti a scrittori illustri, trasporteranno il lettore in un mondo di elevati sentimenti, procurando allo spirito un vivo godimento; romanzi del massimo interesse terranno desta di numero in numero la sua curiosità. In ogni numero vi saranno Rebus, Sciarade, Giuochi di società, Consigli di igiene, Motti per ridere, ecc., ecc.

Incominceremo subito la pubblicazione del capolavoro di un autore celebre, il romanzo

AMORE CHE UCCIDE
DI ENRICO GRÉVILLE

Escirà una volta la settimana in 8 pagine di grande formato

Centesimi **10** il numero — Lire **5** l'anno (Estero, Fr. 8)

PREMIO GRATUITO AGLI ASSOCIATI Chi manda L. 5,50 (Estero, Fr. 9) riceverà in premio: **EMILIO ZOLA: Le sue lettere ed articoli e il suo processo per l'affare Dreyfus.** Due volumi di complessive 740 pagine, con 21 ritratti e i fac-simili del borderò e delle scritture di Dreyfus e di Esterhazy. (I 50 centesimi [Est., 1 fr.] sono aggiunti per l'affrancazione del premio).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. *Vanzetti*

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

***LIRE UNA** con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Udine 1898 — Tip. Domenico Del Bianco